



## L'INCONTRO

A sinistra, Simona Izzo durante la conferenza stampa di ieri a Leuca per la presentazione del film di Massimo Fersini «Totem Blue», finanziato dal Salento Film Fund e girato interamente nel Salento. Salentina è anche la troupe: crescono le maestranze del cinema pugliese

# Leuca tiene a battesimo «Totem Blue» Madrina (e protagonista) Simona Izzo

LECCE — «Gli americani dicono che la storia è la vera star, gli attori vengono dopo. E nel momento in cui anche un festival come quello di Venezia non ha un premio alla sceneggiatura, ben venga un progetto come quello della Provincia di Lecce che premia innanzitutto una storia. Una storia ambientata nel basso Salento, in questa sorta di Capo Horn, ultimo lembo d'Italia». Certo, ultimo, «ma potrebbe essere anche il primo, dipende dal punto di vista», spiega Simona Izzo, doppiatrice, regista e, in questo caso, attrice protagonista di *Totem Blue*, una delle ultime produzioni cinematografiche girate nel Salento, con riprese effettuate nel corso dell'estate a Casarano, Galatina, Vernole, Otranto, Giurdignano, Gagliano del Capo (con particolare riferimento alla località «Ciolo») e Santa Maria di Leuca.

Un lungometraggio, quello presentato ieri presso l'hotel Terminale di Leuca, sostenuto dalla Provincia di Lecce che ne ha permesso la realizzazione attraverso il Salento Film Fund, premiandone l'originalità della sceneggiatura e la modernità di una storia ambientata nell'entroterra verace e tradizionale del territorio salentino, che fa da sfondo a due ragazzi animati da voglia di emergere. «Un documentario può anche non lasciarmi una traccia, ma posso ricordare un luogo se lo ricollego ad una scena», spiega l'attrice romana. «Quando abbiamo letto la sceneggiatura di *Totem Blue*, io e Ricky (Tognazzi, il marito della Izzo, ndr.) ci siamo detti che questa

storia poteva funzionare. Perché in questo caso il legame con la cultura del Salento è molto forte. Ho capito tutto ciò da subito, sin da quando ho percepito la bellezza di un posto che abbaglia, come Leuca, *Leucos* che dal greco significa appunto bianco».

Una produzione cinematografica tutta salentina, a cominciare dal regista (Massimo Fersini, originario di Gagliano del Capo, al suo primo lungometraggio da regista dopo diverse esperienze nel teatro e nel cinema), fino a tutta la sua troupe: Angelo Resta (aiuto regia), Stefano Quarta (ispettore di produzione), Luca Santelli (direttore di produzione), Cosimo Melcarne (direttore della fotografia), Adele Manco (scenografie e ambientazioni). Un progetto fortemente voluto dalla Provincia di Lecce, con la convinzione che il settore dell'audiovisivo possa svolgere un ruolo chiave nell'industria culturale locale e nella produzione del territorio salentino. La storia di *Totem Blue*, che vede fra i protagonisti principali anche Romina Carrisi, la figlia di Albano e Romina Power, ha una forte influenza «pulp», con scene e situazioni in cui i due protagonisti si ritroveranno a fronteggiare situazioni «on the road», al limite della legalità, a volte anche oltrepassandola. «Nel nostro caso - spiega il regista Massimo Fersini - il totem è un videogame: da lì s'innesta l'intreccio di fatti, labirintico, che porta i protagonisti a fare un certo percorso. E' un film di pura fantasia che si rifà però ad un vero fatto di cronaca».

**Arcangelo De Luca**